

## ESERCIZIO 2

Realizzare un testo medio con i seguenti vincoli:

1. sostenere la tesi del titolo seguente: Le donne sono più esposte alla violenza;
2. stendere un testo di 500 parole (con tolleranza del 10 per cento);
3. strutturare il testo in introduzione, 3 unità e conclusione;
4. organizzare il testo in modo argomentativo con aggiunta di documentazione ed esemplificazione;

Ciò significa che ogni unità deve contenere un'argomentazione sostenuta dalla documentazione disponibile ed eventualmente da esempi. Ogni unità deve contenere documentazione. Nota bene: non confondere argomentazione ed esemplificazione;

5. usare la documentazione<sup>1</sup> seguente nell'ordine desiderato:

- a) intervista alla leader femminista americana;
- b) racconto di Ammaniti;
- c) schede della documentazione del centro antiviolenza;
- d) statistiche fornite.

L'intervista deve essere trattata in forma di citazione; bisogna fornire gli elementi minimi per comprendere la trama del racconto; le statistiche non vanno usate tutte ma devono essere selezionate sulla base delle proprie esigenze specifiche;

6. fornire i riferimenti in nota per la documentazione usata (fuori dal computo delle parole);

<sup>1</sup> La documentazione usata per gli svolgimenti è la seguente: N. Ammaniti, *Rispetto*, in *Fango*, Milano, Mondadori, 1996, pp. 123-32; Comune di Venezia (a cura di), *Dati dal centro antiviolenza di Mestre*, 1998, pp. 2-7; È un molestatore ma non merita l'impeachment, in «Corriere della Sera», 18 marzo 1998, p. 11 e Istituto Nazionale di Statistica, *Statistiche giuridiche e penali*, 1998. Il terzo testo è riprodotto al Capitolo diciottesimo, § 3; il secondo e il quarto sono reperibili sul sito internet [www.zanichelli.it/materiali/italianoprofessionale/](http://www.zanichelli.it/materiali/italianoprofessionale/). Anche in questo caso non sarebbe difficile mettere a punto una documentazione diversa.

- 7 scrivere almeno una nota di tipo informativo;
- 8 fornire la bibliografia generale alla fine (fuori dal computo delle parole);
- 9 adoperare lo stile del saggio scientifico e della scrittura accademica.

## Soluzione dell'esercizio

### 2 Le donne sono più esposte alla violenza

- 1 Nell'ultimo secolo le donne hanno realizzato conquiste radicali che hanno molto ridotto
- 2 l'antica condizione di subalternità. Tuttavia non sono diminuite le violenze che esse
- 3 subiscono, ma ne è solo mutata la tipologia. A dimostrazione di ciò si portano tre argomenti:
- 4 il conflitto fra la maggiore presenza femminile in ambito professionale e la struttura
- 5 gerarchica ancora fortemente maschilista; la crisi di ristrutturazione nei rapporti tra i sessi,
- 6 non più regolati dai ruoli tradizionali; e soprattutto lo svantaggio fisico con cui la donna
- 7 affronta l'aggressione.
- 8 Nel lavoro la donna gode di spazi superiori a quanto accadeva in passato. Ma la struttura
- 9 gerarchica, ancora prevalentemente maschile, consente spesso al datore di lavoro di esercitare
- 10 pressioni sulle dipendenti per ottenerne favori sessuali. Un caso esemplare è quello che vede
- 11 il presidente americano accusato di abuso sessuale da alcune sue dipendenti. Lo scandalo
- 12 minaccia il mandato presidenziale e ha spinto la leader femminista Barbara Findlen a
- 13 dichiarare che «l'interesse e l'accusa pubbliche sono legittime»<sup>1</sup>.
- 14 La maggiore contiguità tra la vita maschile e quella femminile, inoltre, in una fase di
- 15 transizione culturale in cui l'uomo non sempre realizza serenamente il proprio desiderio,
- 16 aumenta le occasioni di violenza. Nel 1996 infatti la violenza sessuale è stata il reato con
- 17 maggiore incremento di denunce (più 21,7%)<sup>2</sup> e i delitti legati allo sfruttamento della
- 18 prostituzione sono passati dai 285 del 1990 a 737 nel 1994<sup>3</sup>. D'altra parte la crescente
- 19 consapevolezza dei propri diritti permette alla donna di scegliere la strada della denuncia e di
- 20 far così emergere il fenomeno. Lo confermano i dati sulle utenti dei centri anti violenza che,
- 21 essendo quasi sempre di estrazione socio-culturale bassa, lasciano dedurre che la fascia più
- 22 alta possiede già gli strumenti offerti dai centri<sup>4</sup>.
- 23 Ma ciò che in ultima analisi rende le donne più vulnerabili è la stessa struttura fisica, più
- 24 fragile di quella maschile. Le leggi della biologia continuano a definirle il sesso debole. In un
- 25 racconto di Ammaniti<sup>5</sup>, tre adolescenti conducono di notte su una spiaggia tre ragazze
- 26 conosciute poco prima in discoteca. L'autore ritrae la folle normalità con cui i giovani
- 27 stuprano e uccidono le ragazze. La credibilità del meccanismo narrativo si fonda proprio sulla
- 28 superiorità fisica dei violentatori: sarebbe inimmaginabile una scena in cui i ruoli di vittima e
- 29 carnefice fossero rovesciati.
- 30 I primi due argomenti illustrano come i mutamenti di mentalità abbiano modificato, ma
- 31 non ridotto, la tipologia delle violenze contro le donne; il terzo riconduce all'eterna diversità
- 32 biologica la possibilità da parte dell'uomo di fondare le proprie prevaricazioni: pertanto gli
- 33 spazi sociali conquistati, in assenza di un mutamento culturale più profondo, non mettono le
- 34 donne al riparo da forme di violenza sempre nuove.

<sup>1</sup> Cfr. «È un molestatore ma non merita l'impeachment», in «Corriere della Sera», 18 marzo 1998, p. 11.



nonostante la convinzione che il presidente sia effettivamente responsabile di molestie, continua a opporsi all'impeachment.

<sup>2</sup> La fonte sono le *Statistiche giuridiche e penali* dell'ISTAT.

<sup>3</sup> *Ibidem*.

<sup>4</sup> Cfr. «Schede del Centro Antiviolenza di VE», 7<sup>a</sup> rilevazione, febbraio 1998, p. 7. Il 48% delle utenti ha un'istruzione media, il 17% elementare, il 26% superiore e solo il 4% è composto da laureate.

<sup>5</sup> Cfr. N. Ammaniti, *Rispetto*, in *Fango*, Milano, Mondadori, 1996, pp. 125-32.

### Bibliografia

Ammaniti, Niccolò, *Rispetto*, in *Fango*, Milano, Mondadori, 1996, pp. 123-32.

Comune di Venezia (a c. di), *Dati del centro antiviolenza di Mestre*, 1998, pp. 2-7.

«È un molestatore ma non merita l'impeachment», in «Corriere della Sera», 18 marzo 1998, p. 11. Istituto Nazionale di Statistica, *Statistiche giuridiche e penali*, 1998.

La soluzione è di 489 parole, comprese le note informative.

### Commento alla soluzione

Il testo 2 riprende l'esercizio 2 del § 1, amplificandolo e arricchendolo di vincoli. Nel primo capoverso (righe 1-7), l'introduzione riprende la tesi del titolo, la precisa e la contestualizza. Infatti mentre il testo si apre riconoscendo le conquiste raggiunte dalle donne, il connettivo *tuttavia* (2) mette in rapporto l'aspetto positivo con il perdurare di una realtà di violenza che ha solo mutato le sue condizioni. Mentre nell'esercizio 2 del § 1 l'introduzione precisa il titolo in opposizione al passato (cioè *le donne sono più esposte alla violenza di quanto non lo fossero in passato*), ora il rapporto con il passato è parzialmente di continuità (*le donne continuano a essere più esposte alla violenza*) e parzialmente di discontinuità (*le violenze non sono diminuite ma ne è solo mutata la tipologia*). L'impostazione più articolata del problema è favorita anche dalla diversa misura del testo.

All'introduzione spetta anche il compito di fornire al lettore, nell'ordine, gli argomenti che dovrà attendersi. In questo caso l'anticipazione è esplicitata dalla locuzione connettiva *a dimostrazione di ciò*. Si noti come l'ultimo argomento, volutamente alla fine perché ritenuto più incisivo, venga introdotto dal connettivo *prattutto* (6).

Il secondo capoverso (8-13) introduce la prima argomentazione (8-10) con un'esemplificazione (10-11) e una documentazione (11-13). Anche questo capoverso si apre con un'affermazione positiva, che restringe al lavoro le *conquiste* di cui si è parlato (1). Anche in questo caso è il connettivo *ma* a innescare il movimento concettuale che annuncia gli aspetti problematici. L'esemplificazione segue l'argomentazione generale (*un caso esemplare*) ed è a sua volta seguita da una documentazione: si recupera in questa chiave l'articolo che nell'esercizio 2 del Capitolo diciottesimo è stato usato per il riassunto con cambio di taglio. Si noti che alcune parole dell'articolo vengono citate e che la citazione è armonizzata al testo. Inoltre B. Findlen viene identificata a sufficienza perché il lettore non abbia bisogno di altri riferimenti per comprendere la citazione.

I riferimenti per recuperare la documentazione sono forniti in nota. Tuttavia la nota 1 non è solo una nota bibliografica ma reca alcune informazioni: si tratta di informazioni di gerarchia inferiore, non indispensabili al prosieguo del ragionamento eppure non inutili, perché hanno lo scopo di avvalorare l'attendibilità della documentazione adoperata, che viene presentata come una documentazione tendenzialmente favorevole al presidente e quindi non sospetta nel momento in cui è adoperata per criticarlo.

Al terzo capoverso è affidata la seconda argomentazione (14-16), accompagnata da due fonti documentarie diverse (16-18 e 20-22). Si resta nell'ambito della violenza sessuale, ma la si inserisce in un contesto che non è più quello specifico del lavoro; anche fuori dell'ambiente professionale il mutamento dei costumi genera più occasioni di incontro tra uomini e donne e quindi anche più occasioni di violenza. I dati sulle de-



nunce sono collegati all'argomentazione dal connettivo *infatti* (16). Il connettivo *d'altra parte* (18), introducendo l'incrocio con un'altra fonte documentaria, precisa come ad aver maggiore bisogno di aiuto siano le donne in condizioni sociali più basse. In questa unità l'argomentazione si fa più sottile, perché non si limita a esporre una ragione che spieghi l'incremento di violenza (la maggiore frequentazione tra i sessi in tutti i campi sociali), ma mette in rapporto dati di natura e fonte diversa per giungere a conclusioni più complesse: la condizione sociale determina la capacità delle donne di tutelarsi.

Mentre la nota 2 si limita a fornire le indicazioni della fonte, la nota 3, relativa a una fonte diversa, aggiunge informazioni. Si tratta di dati numerici che documentano con precisione quanto era stato già espresso nel testo (20-22). Non avrebbe avuto senso inserire nel testo dei dati così specifici e aridi, ma è molto utile poter verificare con uno sguardo alla nota la veridicità dell'affermazione su cui si fonda il ragionamento. In questa unità tuttavia compaiono nel testo anche alcune cifre (17-18). In questo caso il tipo di documentazione serve a dare concretezza ed evidenza alle dimensioni del fenomeno. Si noti comunque che l'aumento percentuale delle denunce è dato tra parentesi: anche le parentesi sono un dispositivo che serve a ridurre l'importanza gerarchica di un elemento.

L'argomento finale (23-24), riservato alla quarta unità, è di evidenza così generale che non può non essere condiviso, facendo addirittura appello alle leggi della biologia. Per questo si giustifica il tono perentorio con cui viene introdotto, facendo leva sulla combinazione dei connettivi *ma* e *in ultima analisi*, e soprattutto sulla struttura tematizzata (la forma non marcata sarebbe stata: *ma la stessa struttura fisica rende in ultima analisi le donne più vulnerabili*; l'effetto avrebbe conferito minor forza all'affermazione; per la tematizzazione si vedano i Capitoli primo, § 6, dodicesimo, § 3, e quattordicesimo, § 3).

Come documentazione si adopera il riassunto del testo letterario, di cui si danno come di consueto gli estremi in nota; si noti come la trama venga data in appena 20 parole e come il meccanismo narrativo sia usato per corroborare l'argomentazione; i due punti alla riga 28 svolgono proprio la funzione di un connettivo come *infatti*. In tal modo il riassunto del testo letterario si inserisce perfettamente nel ragionamento del testo.

La conclusione riprende i tre argomenti, lasciando una maggiore evidenza al terzo, che non teme obiezioni, e permette di ribadire come le violenze abbiano mutato la loro forma con i cambiamenti della società, ma continuino a basarsi su una disparità di forze che solo un mutamento culturale più profondo può rendere ininfluente. Alla forza del connettivo *peranto* è affidato il compito di chiudere il ragionamento.

